

## UN CALENDARIO PER IL DUEMILA

di Licia Cardillo

Come ogni anno la Banca di Credito Cooperativo di Sambuca di Sicilia ha pubblicato un nuovo calendario. E non sarebbe una notizia rilevante se si trattasse di un calendario come tanti altri. La scelta della Direzione della Banca è caduta non sulle belle forme di Sabrina Ferilli o di Raul Bova che, forse, avrebbero esaltato molti loro fan, ma su reperti preziosi del nostro patrimonio artistico, ignorati dai più perché poco valorizzati. Un segno di sensibilità nei confronti della comunità sambucese da parte dei dirigenti: il direttore dott. Tommaso Di Giovanna e il Presidente geom. Liborio Catalanotto e del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Credito.



Sensibilità che, a dire il vero, si è manifestata in altre occasioni. Ricordiamo oltre al restauro del trionfo della Chiesa di Fra Felice da Sambuca e della statua di Sant'Eligio, attualmente conservati nell'atrio della Banca, e alla pubblicazione dei calendari degli anni precedenti tendenti a valorizzare gli artisti sambucesi, il recentissimo acquisto di un pulmino per disabili, donato, durante le festività natalizie, nel corso di una cerimonia, al "Centro Solidali con Te".

Una presenza viva quella dell'Istituto di Credito, sensibile ai bisogni della comunità e pronta ad accoglierne le sollecitazioni culturali e sociali da qualsiasi parte provengano. Il progetto grafico del calendario del 2000 "La Scultura a Sambuca di Sicilia, Marmo, legno e stucco", è di Enzo Brai e di Giuseppe Cacioppo, le fotografie di Enzo Brai Plubifoto Palermo. I testi sono stati curati egregiamente da Giuseppe Cacioppo. Il calendario è apprezzabile, in quanto, ponendosi in continuità con la precedente pubblicazione Segni mariani nella terra dell'emiro, tende, in modo evidente, al recupero del patrimonio storico, artistico e culturale di Sambuca.

Il percorso fotografico si snoda dal XVI al XIX secolo. Figure più o meno familiari, cui i fedeli, durante le funzioni nelle varie chiese, lanciano sguardi distratti, hanno riacquisito fascino: Santa Caterina d'Alessandria, Sant'Anna, la Carità, la Madonna di Trapani, San Placido, San Mauro, Davide Salomone. Per non parlare degli altri splendidi pezzi: la Sottocroce in legno, il portone ligneo della Chiesa del Rosario, la straordinaria Vara del SS. Crocifisso, il Fonte Battesimale. A questo punto non possiamo che augurarci che la Banca continui ad attivarsi nella salvaguardia del nostro patrimonio, procedendo al restauro di quelle opere che rischiano un degrado irreversibile.

E visto che la telematica sta entrando prepotentemente in ogni campo, perché non realizzare un CD che raccolga tutti i nostri tesori artistici? Un vero e proprio inventario da mandare su Internet?

Potrebbe servire da punto di partenza per la realizzazione di quella Casa di Memorie (Museo ed archivio), che "La Voce" da tempo auspica, nella quale raccogliere manoscritti, testi, stampe, quadri, arredi, oggetti preziosi, da proporre alla fruizione dei visitatori. Anche se il nostro appello, lanciato anni fa, non è stato ancora raccolto, noi siamo tenaci... Continuiamo a sperare.